10 gennaio

BEATO GREGORIO X
papa

Memoria

Tedaldo Visconti nacque a Piacenza verso il 1210. Ordinato diacono, svolse importanti incarichi al servizio della chiesa, per favorire la pacificazione e la riforma dei costumi. Mentre si trovava in Terra Santa, fu eletto papa (1271). Celebrò il Concilio a Lione (1274) allo scopo di avviare la riforma della Chiesa e l'unione con gli Orientali. Di ritorno dal Concilio di Lione, mentre si adoperava per la pace favorendo una collaborazione leale tra papato e impero, morì ad Arezzo il 10 gennaio 1276.

Dal Comune dei pastori (p. 1686 e seguenti) con salmodia del giorno dal salterio.

Nell'Ufficio delle letture, alle Lodi mattutine e ai Vespri:

a) i salmi con le loro antifone si prendono dalla feria corrente;
b) l'antifona dell'Invitatorio, l'inno, la lettura breve, si prendono o dal Comune o dalla feria corrente;
c) le antifone al Benedictus e al Magnificat, le preci e l'orazione conclusiva sono propria;
d) nell'Ufficio delle letture, la lettura biblica con il suo responsorio è della Scrittura corrente; la seconda lettura con il suo responsorio è propria. Non si dice il Te Deum.

Nell'Ora media, cioè Terza, Sesta e Nona e a Compieta, non si fa nulla del santo, ma tutto è della feria.

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

Da una lettera del beato Gregorio X papa ad Enrico, vescovo di Liegi
(Mansi 24, 27-28)

Il vescovo sia modello e salvezza del suo gregge

Ognuno, cui sia stato affidato il gregge del Signore e la cura delle anime, deve vigilare che il male non s'infiltri nel gregge stesso.
Quale arte o attività, quale ufficio o potestà può esimersi dal lavoro protratto al lume di lucerna? E se tanta vigilanza si richiede nel trattare cose temporali e caduche, non si può davvero chiuder occhio là dove si cerca il bene delle anime. Dunque chi è preposto alla cura del sacro gregge deve vigilare; ma i quella vigilanza eh' è propria dei puri di cuore e che, raccomandata dal Figlio di Dio, garantisce la visione celeste.
Ma a che scopo?

Ecco: domata la carne, egli sarà più libero di accostarsi a Dio in favore dei sudditi: solo.se libero dal peso della corruzione egli potrà essere quel ponte tra Dio e gli uomini che è indicato nella etimologia del nome di pontefice: è questi un mediatore che offre a Dio preghiere e sentimenti a nome del popolo e che serve a Dio come ponte per cui far passare grazia e benedizione. Egli ricorda agli ingrati i benefici divini, e la giustizia del Cielo a chi l'ha in dispregio; ma insieme, in loro favore, ricorda a Dio che è padre amoroso di deboli figli.
Non basta però che il pastore sia casto e di retta coscienza: giacché le tenebre favoriscono il vizio, deve sempre aver in mano la lucerna, e ben alimentata. La luce e il calore simbolo di perfezione; e la fiamma chiara e calda della lucerna è un segno di quella santità che rende il pastore veramente modello e salvezza del gregge.

RESPONSORIO 1 Tm 6, 11-12; 5, 17

℟. Tu, uomo di Dio, tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. * Combatti la buona battaglia della fede; cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato.

℣. I presbiteri che esercitano bene la presidenza siano trattati con doppio onore, soprattutto quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento.

℟. Combatti la buona battaglia della fede; cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato.

Oppure:

Dai «Commenti sul Vangelo di Giovanni» di sant'Agostino, vescovo
(Omelia 32,7-8: Opere di S. Agostino, vol. XXIV, Roma 1968, pp. 697-699)

Amiamo la Chiesa se rimaniamo nella sua unità e carità

Ogni uomo riceve lo Spirito Santo, ma lo riceve secondo la capacità del vaso della fede che egli reca alla fonte. Riceviamo anche noi lo Spirito Santo, se amiamo la Chiesa, se siamo compaginati dalla carità, se ci meritiamo il nome di cattolici e di fedeli. Siamo convinti, o fratelli, che uno possiede lo Spirito Santo nella misura in cui ama la Chiesa di Cristo. Lo Spirito, infatti, è dato, come dice l'Apostolo, in ordine ad una manifestazione. Di che manifestazione si tratta? Lo dice il medesimo Apostolo: «A uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro, invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli...» (1 Cor 12,8-10). C'è una grande varietà di doni, che vengono concessi per l'utilità comune, e forse tu non hai nessuno di questi doni. Ma se ami, non si può dire che non hai niente; perché, se ami l'unità, qualunque cosa possieda un altro la possiede anche per te. Bandisci dal tuo cuore l'invidia, e sarà tuo ciò che io ho; se io mi libero da ogni sentimento d'invidia, è mio ciò che tu hai. L'invidia divide, la condivisione unisce.
Abbiamo dunque lo Spirito Santo se amiamo la Chiesa; e amiamo la Chiesa, se rimaniamo nella sua unità e nella sua carità. Il medesimo Apostolo, infatti, dopo aver parlato dei doni diversi che vengono distribuiti ai singoli

uomini in ordine alle diverse funzioni delle singole membra, soggiunge: «Io vi mostrerò una via migliore di tutte» (1 Cor 12,31), e comincia a parlare della carità. La pone al di sopra delle lingue degli uomini e degli angeli, al di sopra dei miracoli della fede, al di sopra della scienza e della profezia, al di sopra anche di quella grande opera di misericordia per cui uno distribuisce ai poveri quanto possiede; e finalmente la pone al di sopra dell'immolazione del proprio corpo: la pone, insomma, al di sopra di tutti questi doni eccellenti. Se avrai la carità, avrai tutto; senza la carità nulla ti gioverà, qualunque cosa tu abbia. E poiché la carità, di cui parliamo, dipende dallo Spirito Santo, ascolta ciò che dice l'Apostolo: «L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, che ci è stato dato» (Rm 5,5).

RESPONSORIO 1 Cor 12, 6-7. 27

℟. Vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. * A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.
℣. Voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.
℟. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.

ORAZIONE

O Dio, tu hai reso il beato Gregorio X
apostolo di riconciliazione:
dona alla tua Chiesa di formare una vera famiglia
stabile nella concordia e nella pace.
Per il nostro Signore.

LODI MATTUTINE

INVOCAZIONI

Al Padre, che ha scelto il beato Gregorio X come sommo pontefice della sua Chiesa, e che suscita continuamente apostoli di riconciliazione e di pace, eleviamo la nostra preghiera:
Donaci, Signore, unità e pace.

Padre, tu hai scelto un membro della nostra Chiesa all'ufficio di pastore universale del tuo popolo,
- fa' che le nostre comunità vivano in piena comunione con Pietro e con i suoi fratelli nell' episcopato.

Padre, tu hai fatto di Cristo la nostra pace e la nostra riconciliazione,
- fa' che anche noi, come il beato Gregorio X, siamo annunciatori convinti di una fraternità vissuta e operante.

Padre, tu vuoi che la Chiesa sia seme di novità nello spirito per quanti cercano un'umanità rinnovata,
- accresci in noi l'impegno a vivere la nostra condizione di uomini nuovi.

Padre, tu hai suscitato nella nostra Chiesa apostoli generosi che hanno portato la tua parola per le vie del mondo,
- non cessare di far sorgere nuove vocazioni che rinnovino l'annuncio della salvezza.

INTERCESSIONI

Cristo, sommo ed eterno sacerdote, ci dona nel beato Gregorio X un segno della sua presenza indefettibile nella Chiesa. Invochiamo il suo aiuto:
Benedici il tuo popolo, Signore.

Cristo, che nel beato Gregorio X ci doni un esempio di generosa disponibilità e di fedele consacrazione al servizio della Chiesa,
- assisti i pastori e le comunità loro affidate nella comune edificazione del tuo regno.

Cristo, che per opera del beato Gregorio X hai rinnovato la Chiesa, perché fosse segno credibile per il mondo,
- fà che viviamo nella verità e nella carità la perfezione del tuo corpo mistico.

Cristo, che hai fatto del beato Gregorio X un apostolo di unità tra quanti credono nel tuo Vangelo,
- visita il tuo gregge sparso sulla terra e radunalo nell'unico ovile da te custodito.

Cristo, che hai reso il beato Gregorio X messaggero di pace e di collaborazione tra la Chiesa e la società civile per il bene del mondo,
- donaci di operare sinceramente al progresso dell'umanità intera nella giustizia, nella fraternità e nella pace.

Cristo, che hai chiamato figli di Dio gli operatori di pace,
- accogli nel riposo eterno coloro che della pace e dell'unità hanno fatto l'ideale della loro vita.

A cura dell' Ufficio liturgico diocesano
DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO